

THITHEKTI

Lettura della profezia di Isaia (1,19-2,3)

Così dice il Signore: Se vorrete ascoltarmi, mangerete le cose buone della terra. Ma se non vorrete e non mi ascolterete, la spada divorerà voi: poiché la bocca del Signore ha parlato. Come mai è divenuta una prostituta Sion, la città fedele, piena di giustizia? In colei nella quale riposava la giustizia vi sono ora degli assassini. Il vostro denaro è senza valore, i tuoi mercanti mischiano il vino all'acqua. I tuoi capi sono ribelli, si associano ai ladri, amano i doni, ricercano le ricompense, non fanno giustizia agli orfani né si occupano della causa delle vedove. Perciò così dice il Signore, il Sovrano sabaoth: Guai ai forti di Israele! Perché non si placherà il mio sdegno contro gli avversari, ed eseguirò il giudizio sui nemici. Porterò su di te la mia mano, ti darò al fuoco per purificarti, farò perire i ribelli, eliminerò da te tutti gli empi e umilierò tutti i superbi. Stabilirò i tuoi giudici come un tempo, e i tuoi consiglieri come al principio. Dopo ciò sarai chiamata città della giustizia, Sion, metropoli fedele: infatti con giudizio e misericordia saranno salvati i suoi prigionieri. Saranno distrutti insieme empi e peccatori, e quanti abbandonano il Signore saranno completamente annientati. Poiché avranno vergogna degli idoli che hanno amato, avranno vergogna delle immagini scolpite di cui si deliziavano, si vergogneranno delle opere delle loro mani di cui si erano compiaciuti. Sarà come di un terebinto che ha perduto le foglie e di un giardino senz'acqua. La loro forza sarà quella del filo di stoppa e la loro opera scintille di fuoco: bruceranno empi e peccatori insieme e non vi sarà chi spenga. Parola rivolta ad Isaia figlio di Amos riguardo a Giuda e a Gerusalemme. Negli ultimi giorni si mostrerà ben visibile il

monte del Signore, e la casa di Dio sarà sulla cima delle montagne. Il monte si innalzerà al di sopra dei colli e ad esso andranno tutte le genti. Molti popoli verranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, e alla casa del Dio di Giacobbe: ci dichiarerà la sua via e in essa noi cammineremo.

VESPRO

Lettura dal libro della Genesi (1,14-23)

Disse Dio: Ci siano luminari nel firmamento del cielo per far luce sulla terra, per separare il giorno dalla notte; e siano segni per i tempi, i giorni e gli anni, e facciano luce nel firmamento del cielo, in modo da illuminare la terra. E così fu. E Dio fece i due grandi luminari, il luminare grande a dominio del giorno, e il luminare più piccolo a dominio della notte, e le stelle; e Dio li pose nel firmamento del cielo perché facessero luce sulla terra, perché stessero a dominio del giorno e della notte e separassero la luce dalle tenebre. E Dio vide che erano cosa buona. E fu sera mattina: giorno quarto. E Dio disse: Producano le acque esseri viventi che vi serpeggino e uccelli che volino sulla terra verso il firmamento del cielo: e così fu. E Dio fece i grandi cetacei e ogni e vivente che serpeggia e che le acque produssero, secondo loro specie, e ogni uccello che vola, secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio li benedisse dicendo: crescete e moltiplicatevi, e riempite le acque dei mari; e gli uccelli si moltiplichino sulla terra. E fu sera e fu mattina: giorno quinto.

Lettura del libro dei Proverbi (1,20-33)

La sapienza è celebrata nelle vie, nelle piazze parla apertamente; è annunciata sull'alto delle mura, siede presso le porte dei potenti; alle porte della città parla senza timore. Finché gli inesperti si attengono alla giustizia, non saranno confusi; ma gli stolti, che sono bramosi di prepotenza

divenuti empì odieranno l'intelligenza e si renderanno oggetto di biasimo. Ecco, vi esporrò l'oracolo del mio volere, vi insegnerò la mia parola. Poiché chiamavo e non mi ascoltato, vi rivolgevo discorsi, e non ci badavate, al contrario rendevate vani i miei voleri, non badavate ai miei rimproveri. Perciò anch'io mi riderò della vostra perdizione, godrò quando verrà su di voi la rovina e quando all'improvviso giungerà su di voi lo sconvolgimento, o anche sarà su di voi la catastrofe con la bufera, o quando verrà a voi tribolazione e assedio. Infatti, quando mi invocherete io non vi esaudirò: dei malvagi mi ricercheranno, ma non mi troveranno. Perché hanno odiato la sapienza, non hanno eletto il timore del Signore e non hanno voluto badare ai miei consigli: si facevano scherno dei miei rimproveri. Mangeranno perciò i frutti della loro via e si sazieranno del loro disonore. Per aver agito iniquamente contro i bambini saranno assassinati si farà indagine e gli empì saranno rovinati. Ma chi mi ascolta, abiterà nella speranza, avrà quiete e non avrà timore di alcun male.

GRANDE APODHPNON

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (6,1-13)

Dice il Signore: Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili

agli ipocriti, che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, che credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Poiché tuoi sono il regno, la potenza e la gloria per i secoli. Amèn.